

Finge amore per soldi: c'è la condanna bis

► Stangato anche in appello il 54enne bellunese che aveva raggirato una donna invalida e più anziana per avere denaro ► Le aveva promesso di sposarla e si era fatto dare 3mila euro per versare la caparra della casa, ma poi scelse un'altra

LA SENTENZA

BELLUNO «La ingannava illudendola su una convivenza che non aveva alcuna intenzione di realizzare». Il procuratore generale di Venezia ha chiesto e ottenuto la condanna bis per Moreno De Gan, feltrino 54enne, accusato di truffa aggravata. In secondo grado, con sentenza emessa nei giorni scorsi l'imputato, difeso avvocato Simona Ianes, ha preso 8 mesi di reclusione e 170 euro di multa (contro i 9 mesi che gli erano stati inflitti dal Tribunale di Belluno. De Gan avrebbe messo in atto una cosiddetta "truffa romantica" fingendosi innamorato di una donna solo per spiarle denaro. Si tratta di

LA PROCURA GENERALE
«LA ILLUSE SU UNA CONVIVENZA CHE NON AVEVA INTENZIONE DI REALIZZARE»

una donna di Trichiana, invalida civile al 60% e affetta da un disturbo psichico, che all'epoca aveva 64 anni. Ebbe la forza di denunciare tutto e costituirsi parte civile nel processo per vedere risarciti i danni patiti, tramite l'avvocato Stefano Bettiol. Il giudice della Corte d'Appello di Venezia ha disposto per lei il risarcimento del danno e di ulteriori 3500 euro di spese legali da pagare, che di aggiungono ai 5000 del primo grado.

LA STORIA

De Gan si era finto innamorato pazzo di quella donna più grande di lui e le aveva promesso che sarebbero andati a convivere e si sarebbero sposati, ma poi ha sposato un'altra. L'uomo, che aveva messo in atto la più crudele delle truffe romantiche. Tutto è iniziato nel 2018 fa quando la storia d'amore nata tra i due, che lavoravano in una cooperativa agordina, stava per sfociare nelle nozze. Lei è del 1955, lui del 1969. Il collega-fidanzato inizia a chiederle denaro, proprio con la scusa di preparare il loro nido



IL CASO finì anche su Canale 5, dove la donna raccontò l'accaduto

d'amore. Riesce a farsi consegnare 2mila 690 euro, con la scusa di dover versare la caparra per l'appartamento dove andranno a vivere. In realtà, a un certo punto, quel fidanzato amorevole e tanto innamorato sparisce. Non risponde più al telefono, non si fa trovare sul lavoro. Sconsolata e disperata la donna va a chiedere un parere legale all'avvocato Bettiol, per tentare di riavere i suoi soldi. E nelle indagini viene a scoprire che lui si era sposato con un'altra. L'uomo ha inviato an-

che una lettera di scuse ma non ha mai restituito i soldi.

IL REATO

Ma solo una parte dei fatti costituiscono reato, secondo quanto sostenuto dal procuratore generale. «Avrebbe nella sostanza abusato dell'ascendente sentimentale guadagnato sulla parte offesa: a giudizio di quest'Ufficio va separata la fase in cui il De Gan chiedeva ed otteneva denaro senza nulla prospettare alla donna, se non il proprio interessamento sen-

timentale, da quella in cui reclamava somme con il pretesto - infondato - di versare la caparra per la futura casa in cui avrebbe convissuto con la stessa, oltre ad altre spese a tale prospettiva connesse». «È solo in quest'ultimo periodo che la condotta integra appieno il paradigma del delitto contestato», prosegue la Procura generale in quanto ingannava la donna «illudendola su una convivenza che non aveva alcuna intenzione di realizzare». Fa partire quindi le accuse dal 23 luglio, giorno della dazione della somma più rilevante, fino al 6 agosto, quando la parte offesa erogava l'ultimo "prestito". «La seppur lieve diminuzione temporale comporta un altrettanto lieve riduzione del trattamento sanzionatorio», ed è per questo che c'è stato lo "sconto" di un mese di reclusione a fronte però di spese legali da risarcire lievitare. Resta da capire se ora il caso, che era finito anche televisione con la testimonianza della donna truffata, approderà in Cassazione.

Olivia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zannin guida il comitato regionale Inps

LA NOMINA

BELLUNO Valerio Zannin, storico dirigente della Uil, è stato eletto presidente del Comitato regionale Inps. Zannin ha svolto la sua carriera sindacale nella categoria degli edili, la FenealUil, prima di passare alla Uil Pensionati. Nel 2005 è stato presidente del comitato Inps di Belluno e nel 2018 presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza Inps di Belluno e componente del Civ Inps regionale veneto. «Ringraziamo - commenta il segretario generale di Uil Veneto Roberto Toigo - i componenti del comitato per aver compiuto questa scelta. A Valerio va il nostro in bocca al lupo: con la sua esperienza e la sua preparazione siamo certi che saprà ricoprire degnamente questo importante ruolo».

© riproduzione riservata



PRESIDENTE Valerio Zannin

«Medici inascoltati: così non va»

IL CASO

BELLUNO Sulla vicenda del dottor Massimo Boaretto, da qualche giorno non più in forze all'ospedale San Martino di Belluno e non più un medico dell'Ulss 1 Dolomiti, interviene con un proprio comunicato stampa anche l'Ordine dei medici ed odontoiatri della provincia. «La sanità pubblica bellunese - scrive il presidente Stefano Capelli - non avrà più fra i suoi medici il dottor Massimo Boaretto, direttore della Unità operativa complessa (Uoc) di Medicina dell'Ospedale di Belluno, internista di riferimento anche in ambito diabetologico ed endocrinologico e ben noto anche oltre i confini provinciali, che si è dimesso dall'incarico, che ha ricoperto dal 2012».

Dopo i fatti, viene espresso un forte rammarico per come la vicenda si è conclusa e per le conseguenze che le sue dimissioni potranno avere sul sistema della sanità bellunese. E tributa anche un sentito omaggio al professionista: «L'Ordine dei medici e degli odontoiatri della Provincia di Belluno, nell'esprimere la propria preoccupazione per la pre-

DOPO LE DIMISSIONI DEL PRIMARIO BOARETTO LA PRESA DI POSIZIONE DELL'ORDINE: «SE NE VA UN CLINICO DI VALORE: SIAMO PREOCCUPATI»



IL PRESIDENTE Stefano Capelli

vedibile difficoltà di rimpiazzare un clinico di tale valore, desidera testimoniare la ricchezza di valori etici, di cultura scientifica e di impegno professionale con cui egli ha contribuito alla crescita della sanità pubblica bellunese, stabilendo relazioni proficue con tutti i professionisti operanti presso l'ospedale di Belluno e in provincia e partecipando attivamente alle reti regionali relative alle specialità rappresentate nella Uoc di Medicina, che ha diretto». Nella presa di posizione dei professionisti non manca una riflessione amara sulle ragioni e sulle condizioni che hanno portato il dottor Boaretto ad interrompere il suo rapporto con l'Ulss Dolomiti: «La sua cessazione dal servizio, su base volontaria e non per pensionamento, do-

po una dedizione lunga e incondizionata alla sanità pubblica della nostra provincia, lascia spazio inevitabilmente ad una riflessione su quali siano le condizioni, in cui oggi si trovano ad operare i Medici dipendenti e convenzionati con il servizio sanitario nazionale, sempre più spesso inascoltati nelle istanze poste per garantire un servizio equo, rispettoso e giusto e gravati da una burocrazia opprimente». Infine un saluto: «Nell'esprimere al dottor Boaretto, iscritto del nostro Ordine e componente del gruppo di lavoro in "Etica e deontologia", la riconoscenza per quanto da lui fatto per la sanità bellunese, gli porgiamo un sincero e caloroso augurio di nuovi e soddisfacenti scenari, in cui operare con la competenza e lo stile che lo contraddistinguono e che tutti noi apprezziamo».

Giovanni Santin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continuano gli incontri del comitato "Giù le mani dalla nostra sanità"

► Partecipati gli eventi si è parlato anche di spese per le Olimpiadi

LA BATTAGLIA

BELLUNO Continua la battaglia della rete "Giù le mani dalla sanità bellunese". Molto partecipato anche l'ultimo incontro che si è tenuto sabato all'ex Casa Rossa di Ponte nelle Alpi: un'assemblea aperta per discutere della situazione della sanità bellunese, e dei continui contenimenti della spesa sanitaria e mentale nella nostra provincia.

La necessità di discutere su queste tematiche è emersa all'evento dello scorso sabato 1 luglio in occasione della manifestazione di Sport Popolare - Contro Grandi Eventi al Campus Tina Merlin di Feltre, organizzato da "Nostra Squadra è il mondo intero". Durante questo evento, dove è stato presentato il libro "Ombre sul-

la Neve" di Luigi Casanova, era presente una rappresentanza della rete "Giù le mani dalla Sanità Bellunese" per parlare di spesa sanitaria sempre più bassa a scapito di spese in continua crescita per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. La scelta del luogo dove è stato svolto questo evento non sembra essere stata casuale. Il Campus Tina Merlin, infatti, ospita il reparto di comunità per le persone con disagio mentale, ed è un luogo dove «chiusi dentro nel più millenario edificio ex struttura romana, ex convento agostiniano, ex ospedale civile, ex manicomio (come si chiamava un tempo), ben protetti dalle solide mura secolari, dagli intonaci sbrindellati, da spettacolari balconi cadenti, finestre enormi sbarrate come prigioni, vivono i loro periodi di cura i nostri pazienti psichici, di cui tanti, troppi giovani», come è stato detto sabato. Dopo aver parlato dei disservizi nel campo sociale e sanitario che i comitati, le associazioni e la cittadinanza hanno più volte evidenziato,

l'attenzione si è rivolta sulle promesse fatte in vista dell'evento olimpico e su ciò che si nasconde e si sottrae alla popolazione bellunese sia in termini di denaro pubblico che in termini di impatto sull'ambiente e sul paesaggio, e su quella che è stata definita una «duplice beffa». Se da un lato, infatti, si pagherà caro per le spese e la realizzazione delle opere necessarie per l'evento olimpico, che è stimato avvicinarsi sempre di più al miliardo e mezzo soltanto nella nostra provincia, ha spiegato Casanova durante la presentazione del libro, dall'altro si pagherà poi nel vedere lasciate nel territorio opere inutilizzabili, insieme alle spese per un sistema socio-sanitario sempre più improntato sul privato. La rete "Giù le mani dalla sanità bellunese" rinnova l'invito a tutti i cittadini di partecipare agli incontri per «opporsi alla distruzione della sanità pubblica e far sentire tutte le voci di noi montanari».

Giulia Prior
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle pagine
de **ILGAZZETTINO**
di Belluno
è possibile
pubblicare i Necrologi

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde **800.893.426**

Fax 041 53.21.195 E-mail: necro.gazzettino@piemmemedia.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

